

**I DATI ANCORA PARZIALI: OLTRE IL 70% NEL NOVARESE E IL 65% NEL VCO**

# Sciopero nelle scuole con adesioni record “Renzi ci ascolti”

## Cancelli chiusi contro la riforma del Governo Presidi e sindacati: “Servono investimenti”

**MARCELLO GIORDANI**  
NOVARA

Adesioni record da parte di insegnanti e impiegati allo sciopero proclamato ieri da tutte le sigle sindacali contro alcune delle norme contenute nel decreto governativo della «Buona scuola». Le percentuali sono ufficiose, perché in alcuni istituti le segreterie hanno scioperato al completo e non è stato possibile raccogliere i dati: in provincia di Novara l'adesione supera il 70%, nel Vco il 65%.

«Erano anni - dice Antonella Cabassa, responsabile Cisl del Vco - che non si vedeva una partecipazione così elevata. Alla manifestazione

di Milano c'erano due pullman da Novara e due dal Vco. Mi ha fatto piacere vedere genitori, studenti, insegnanti di ruolo di lunga data accanto a docenti precari».

Luigi Nunziata, segretario scuola Cgil di Novara, conferma: «In alcuni casi è stato raggiunto il 97% delle adesioni da parte degli insegnanti. Significa che si è capito che era necessario rispondere in modo compatto a un progetto di riforma che avrebbe un effetto chiarissimo: consegnare la scuola nelle mani della politica perché i dirigenti sarebbero costretti a scegliere su orientamento dei politici». Laura Razzano,

segretaria provinciale della **Gilda**, precisa: «I docenti presenti nelle aule erano così pochi, che le scuole hanno fatto solo custodia».

Carmelo Arcoraci è preside a Domodossola di due istituti, il «Marconi Galletti» e il «Luigi Einaudi», ed è anche esponente della segreteria dello Snals: «L'affluenza è stata molto alta, noi abbiamo avuto il 67%. Gli operatori della scuola non accettano più regole che vengono imposte dai politici senza ascoltare chi nelle classi ci lavora con grande passione. Questa è la lezione dello sciopero: serve la ripresa di un dialogo vero».

### La riforma contestata

Tra i punti più contestati della riforma della «Buona scuola» c'è il ruolo dei dirigenti definiti «presidi-sceriffo» a cui dovrebbero competere le nomine dei docenti. «Intanto mi sembra poco felice la definizione di «Buona scuola» - osserva il preside dell'Omar, Franco Ticozzi - come se fino ad oggi avessimo svolto un lavoro insoddisfacente. Occorre riconoscere il merito e gratificarlo». Dal Fauser, il preside Giambattista Cattaneo rileva: «Mancano risorse umane e finanziarie. Mi chiedo come sarà possibile far funzionare i servizi se davvero i collaboratori verranno ridotti di un terzo. Sulla scuola bisogna tornare ad investire».



Il flash mob degli insegnanti a Verbania

**Sciopero nelle scuole con adesioni record "Renzi ci ascolti"**

Con una riforma che "segnalerà" la scuola italiana, il governo Renzi ha deciso di riformare il ruolo dei dirigenti scolastici, definiti "presidi-sceriffo".

**LETTI ELEVABILI**

**CENTRO ASSISTENZIALE BOLOGNARESE**

**PROGETTI PER LA SUA ASSISTENZA**

tel. 051.2611111